

**Legge di bilancio.** Incentivo per attrarre gli stranieri ricchi

## Renzi: «Manovra quasi pronta: nella Pa 10mila assunzioni, via Equitalia». Deficit al 2,2-2,3%

**Pensioni: nuove 14esime fra 330 e 500 euro, ultimo nodo la platea per l'Ape social**

■ Via Equitalia e largo a un modello diverso di agenzia di riscossione, turnover diversificato e concorsi per assumere 10mila unità nella Pa. Renzi annuncia che «la manovra è quasi pronta» in vista del varo del Cdm di sabato mattina. ► pagine 7, 8 e 9

# «Via Equitalia, 10mila assunzioni nella Pa»

Renzi: manovra quasi pronta - «Se in Europa non capiscono il rischio sisma, gli facciamo un disegno»

### All'assemblea dell'Anci

«Tutti i soldi necessari all'edilizia scolastica vanno spesi e i sindaci devono tornare a progettare»

#### CITTÀ E PERIFERIE

Entro il prossimo anno saranno finanziati tutti i 120 progetti del bando periferie per 2,1 miliardi

**Gianni Trovati**

ROMA

■ In un Paese che ha subito «tre terremoti in sette anni» non si possono sistemare solo le scuole di Arquata, Accumoli e Amatrice. «Tutti i soldi necessari all'edilizia scolastica vanno spesi» e i sindaci «devono tornare a progettare».

Interrompendo per qualche ora i lavori con Padoan sulla legge di bilancio 2017, Renzi è volato ieri a Bari all'assemblea nazionale dell'Anci e ha confermato che nella costruzione della manovra il Governo prova a forzare sui vincoli europei. «Se in Europa non capiscono» l'urgenza antisismica dell'Italia «gli facciamo un disegno», taglia corto il premier con una delle battute che gli sono abituali quando parla ai suoi ex colleghi sindaci. Oltre ai Comuni, ha chiarito Renzi, la questione dovrà investire anche le scuole superiori gestite da Province e Città metropolitane.

Nel suo intervento Renzi batte ad ampio raggio sui temi comunitari, sostenendo anche che nella futura programmazione «i Paesi che alzano le barriere contro i migranti non potranno avere i finanziamenti

privilegiati che ottengono oggi», ma le prime ricadute sono ovviamente quelle sulla legge di Bilancio attesa per sabato sera al consiglio dei ministri. Su questo piano, il tema chiave è quello degli investimenti, che domina anche il capitolo che la manovra dedicherà agli enti locali. Il mosaico complessivo è ancora in movimento, e le sue caselle troveranno fra oggi e domani la loro sistemazione definitiva, ma le misure principali in lizza sono due. La prima è uno sblocco degli avanzi di bilancio, cioè dei risparmi fermati dalle regole di finanza pubblica nei bilanci dei Comuni più insalute, da collegare ai progetti nazionali su edilizia pubblica, scolastica e così via; il secondo è una replica del «bonus» sul fondo pluriennale vincolato che libera spazi di spesa in conto capitale. In base ai calcoli della Ragioneria è possibile liberare risorse fino a 1,4 miliardi con un impatto da 490 milioni sull'indebitamento 2017, perché ovviamente non tutti i piani si traducono in progetti e poi in pagamenti entro l'anno, mentre sul fondo pluriennale le cifre in gioco sono intorno ai 300 milioni.

Il tentativo, insomma, è quello di consolidare una ripresa degli investimenti che quest'anno si registra negli impegni di spesa ma non ancora nei pagamenti (-6,7% nel lavoro

### Contratti e «premi»

Nel pubblico impiego la sfida del merito per «rottamare la filosofia Checco-Zaloniana»

pubblici locali secondo le ultime rilevazioni dell'Economia rilevate ieri da Radiocor), e per raggiungerlo si passa anche da strumenti extra-manovra. Al bando da 500 milioni sul 2016, ha spiegato ieri il premier, le città hanno risposto con 120 progetti da 2,1 miliardi, «mediamente molto belli, seri e articolati», e tramite il Cipe saranno stanziati «entro il 2017» gli 1,6 miliardi che mancano. Un rifinanziamento parziale riguarderà anche il bando per gli impianti sportivi, dopo i primi 183 interventi da 100 milioni in tutto presentati mercoledì.

Nel contesto della manovra disegnata ieri da Renzi entra anche «l'abolizione di Equitalia e la creazione di un modello diverso di agenzia», oltre a un ritocco selettivo sui vincoli di turnover per le pubbliche amministrazioni (come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri). In prima fila ci sono le forze dell'ordine e i medici (mentre sui medici bisogna risolvere un problema di risorse), è probabile un ulteriore allargamento delle regole per i piccoli Comuni mentre ministeri e uffici amministrativi in

genere sembrano fuori partita. «Dire che si modifica il turnover significa tornare a fare i concorsi - rilancia Renzi - e possiamo immaginare di avere 10mila nuove unità tra infermieri, forze dell'ordine e, spero, medici». Sul pubblico impiego «va rottamata la filosofia Checco-Zaloniana e sfidare chi lavora con noi» nel nome del merito, con un riferimento pop alla rivisitazione dei premi di produttività che dovrà accompagnare il rinnovo dei contratti. Per i piccoli Comuni è in arrivo lo stop agli obblighi di gestione associata, più volte prorogati e ora condannati senza appello dal premier che torna a proporre la strada degli incentivi. Mentre sull'«agenda urbana nazionale», chiesta dal neopresidente Anci, Antonio Decaro, come alternativa strutturale ai patti territoriali siglati in questi mesi, l'appuntamento è fissato da Renzi per gennaio: dopo il referendum.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

